

SI INTRECCIANO LE POLEMICHE PER LA RICERCA DI UNA MAGGIORANZA ALLA CAMERA

Fanfani è disposto a "perdonare" PRI e PSDI se lo aiuteranno a formare un governo clericale

Continua il silenzio sui programmi - Una riforma elettorale prospettata dai repubblicani - La divisione di tendenze nel gruppo democristiano - I monarcho-fascisti disposti a sostenere un monocolore fanfaniano

Le offerte di Fanfani ai socialisti e ai repubblicani, perché lo aiutino graziosamente a formare un governo clericale, mostrano già la curia. Com'è noto, il segretario della D.C. ha lanciato la sua offerta senza neppure neppure lontanamente in dubbio che la collaborazione a tre dovrebbe realizzarsi pienamente e semplicemente sul programma della D.C., di cui sono bene noti tre cardini: un'eccessiva clericalizzazione dello Stato, in nome della quale il clero ha assicurato il suo appoggio elettorale al partito democristiano; monopolio politico del potere, in nome del quale la D.C. ha chiesto più voti agli elettori proprio per non doverne dare altrettanti esigenti; garanzia al padronato contro ogni riforma di struttura, garanzia che Fanfani ha abbondantemente fornito nel corso della campagna elettorale in concor-

renza col Pli, e in nome della quale ha assorbito buona parte dell'elettorato di destra. Su queste basi, Fanfani chiede semplicemente che PSDI e PRI gli assicurino quei 7-8 milioni di voti di margine in Parlamento di cui la D.C. ha bisogno per non comprometteri apertamente con la destra. E, su queste basi, la destra andreaiana non ha esitato a trovare pieno accordo con Fanfani, chiarendo subito con chiarezza l'impronta reazionaria che si intende dare all'eventuale maggioranza a tre. Inutile rilevare che un governo a due, D.C. e PSDI, - auspicato ieri anche da Togni - avrebbe ancora di più questa caratteristica.

Da molte parti si avanza il sospetto che Fanfani non creda affatto alla possibilità di realizzare questa operazione, e intenda servirsene solo come un iniziale alibi. A meno che la vo-



Movimento

Qualche tempo fa osservammo che la Rai mena il can per l'aita, a proposito del colpo militare di Algeri, senza sapere come definirlo. Una volta lo chiamarono «colpo di testa», un'altra volta «colpo di mano». Sicché ci chiedevamo: dove arriveremo, per non dire le cose come stanno in verità? Abbiamo doruto attendere un po'. Ma ieri finalmente siamo approdati a una nuova definizione: i fatti del 23 maggio sono semplicemente per la Rai un «movimento». Ma c'è movimento e movimento. Ci sono movimenti bruschi ed altri al contrario anche esteticamente pregevoli e dolci alla vista, come sarebbero, ad esempio, i movimenti di danza. Si domanda: a qual genere di movimento appartiene, quello dei generali fascisti di Algeri?



Il «sputnik» della fabbrica di pubblicità televisiva che il «Candido» vorrebbe modificare

Alienati

Riproduciamo integralmente, dall'ultimo numero di Candido: «Un lettore ci scrive: "Non avete no-

lato una cosa perlomeno strana da Carosello? Io l'ho notata e mi pare assai strana che i giornali: si siano lasciati sfuggire così un fatto così importante. Di questo è spietato con il quale si apre il Carosello reca due figure di ballerina sulla punta dei piedi. Osservando con un minimo di attenzione le gambe delle due bisbetiche figure risulta chiaro che le due gambe di sinistra formano in modo chiaro la lettera P, mentre la gamba di destra della seconda ballerina è una C, e quella di sinistra è una L. Ne risulta in modo inconfondibile la sigla PCI».

SECONDO IL COMPUTO DELLA CASSAZIONE

Chi sono i 67 deputati del Collegio nazionale

Alcune circoscrizioni sono rimaste svantaggiate e altre hanno guadagnato deputati in più

Sono stati assegnati ieri dall'ufficio elettorale centrale per l'elezione della Camera presso la Corte di Cassazione, i 67 seggi del Collegio unico nazionale. Di questi, 9 sono andati al PCI (totale 140), 9 al PSI (tot. 84), 8 al PSDI (tot. 22), 10 alla DC (tot. 273), 8 al PLI (tot. 17), 9 al MSI (tot. 24), 5 al PMP (tot. 14), PNM 5 (tot. 11).

Nella assegnazione alle varie circoscrizioni, il meccanismo della legge elettorale ha fatto sì che alcune perdesse e altre guadagnassero deputati. I deputati a loro assegnati in partenza: così le Marche e Bologna ne avranno due di più; la Liguria, Molise, Piemonte, Umbria, l'Abruzzo, il Molise, la Puglia meridionale, la Sicilia occidentale e la Sicilia orientale uno di più; Bari, Venezia, Umbria, Campania, Lazio, Roma, la Sardegna uno in meno; Torino e Cuneo due in meno ciascuno. Ciò avviene perché viene fatto prima il computo dei resti nel loro insieme, quindi viene stabilito il quoziente che spetta a ciascun partito, e di questi quozienti vengono assegnati ai deputati (in percentuale) riportati dalle varie circoscrizioni.

I deputati eletti coi resti sarebbero comunque - se le nostre informazioni sono esatte - i seguenti:

- LAQUILA - PESCARA CHIETI - TERAMO: PCI: Giorgio Amendola pref. 12.420; PSDI: Antonio De Gasperi 12.033; Tom Di Paulantonio 13.013; PSI: Nello Martini 9.012; Silvio Paolucci 8.515.
- DC: Giuseppe Spataro v. 11.105; PCI: Natali 82.450; Ercole Rocchetti 46.891; Italo Gaspari 43.079; Tommaso Sordi 41.104; Natalino Di Giannantonio 38.917; Alfonso Tesauri 31.447; Giuseppe Franciosi 30.360.
- MSI: Raffaele Delfino 13.467; PNC: SALERNO: PCI: Pietro Grifone pref. 13.211; Pietro Amendola 38.411; Feliciano Granati 28.407; Salvatore Marfisi 20.870; DC: Fiorentino Sullò 90.870; Carmine De Martino 76.283; Mario Vetrone 75.227; Alfredo Amatore 69.760; Francesco Antonio 58.930; Alfonso Tesauri 57.039; Mario Valiante 53.314; Maria Jervolino 52.420; Vincenzo Scialoja 46.253; Bernardino D'Arco 43.929; PCI: Francesco Cacciatore 27.252; Costantino Preziosi con 9580.
- PMP: Otilio Preziosi 12.451; MSI: Antonio De 10.753; PNM: Alfredo Coviello 23.052; PLI: Raffaele De Caro 20.834.
- POTENZA-MATERA: PCI: Michele Bianco pref. 18.910; Luigi Grezzi 18.910; DC: Emilio Corallo 88.411; Michele Marotta 41.166; Michele Tantalo 35.139; Claudio Merendino 33.250.
- CATANIA - MESSINA: RAGUSA - SIRACUSA - ENNA: PCI: Girolamo La Cusi pref. 91.600; Virgilio Falla 37.630; PNC: Vincenzo De Pasquale 37.301; Francesco Sestini 35.911; Giuseppe Bufardelli 27.891; Giuseppe Pino Ballotta 27.655; Sergio Salvatore Russo 15.048; Corrado Terrasi 10.422; DC: Scialoja 75.444; Domenico Martini 50.048; Giuseppe Gerbasi 49.808; Nino Giulitti 46.884; Enrico Sestini 40.753; PCI: Antonio 50.998; Emanuele Guicciardi 46.074; Francesco Turriani 45.554; Nino D'Arco 45.081; Raffaele Salvatore 41.475; PNM: Salvatore Barberi con 16.134; PLI: Gaetano Martino 55.475; Guido Basile 22.118; PSI: Vincenzo Sullò 30.548; Baggio Asolo 12.607; PMP: Umberto Bontino 15.755; MSI: Filippo Antonio 30.539; Miano 20.900; PCI: Giuseppe, che hanno già comunicato i voti di lista ma non ancora le preferenze. Si dovrebbe sapere entro qualche giorno, dopo che resteranno solo da definire una trentina di seggi e il voto della nuova Camera sarà completo.
- leri lo «Sputnik 3» è passato su Roma: MOSCA 4 - Alle ore 4 di questa matta ha recato a Tass - lo Sputnik III ha completato 267 rivoluzioni attorno al

Da oggi in sciopero 70 mila braccianti ferraresi

Si sono astenuti dal lavoro i 5 mila della Lancia

I lavoratori della terra si preparano a resistere a costo di ogni sacrificio fino ad ottenere i nuovi contratti per la compartecipazione e il rispetto dell'imponibile - Solo poche decine di operai con il contratto a termine si sono recati al lavoro nello stabilimento torinese

FERRARA, 4 - Lo sciopero a tempo indeterminato iniziato da domenica, i braccianti stasera lo sciopero dimostrativo di 48 ore senza che l'Associazione degli agricoltori abbia mutato il suo dimiego a riprendere le trattative, abbandonando l'assoluta pregiudiziale contro l'obbligatorietà della compartecipazione e dell'imponibile ed hanno nuovamente rivolto un appello alle autorità, affinché vengano decise a tempo indeterminato annunciate dalla segreteria della Federbraccianti provinciale sul mandato dei capilega e

Un articolo del Genmingibao sul revisionismo jugoslavo

I paesi socialisti continueranno a cooperare con la Jugoslavia per la difesa della pace - Le speranze americane

I paesi socialisti continueranno a cooperare con la Jugoslavia per la difesa della pace - Le speranze americane

di altri partiti. Queste speranze tuttavia furono mal riposte, poiché successivamente i dirigenti jugoslavi ripropo gli accordi sul rafforzamento della cooperazione fra i Paesi socialisti, sottoscritti durante i colloqui tenuti in URSS nel '56, nel '56, nel '57, rinunciarono alle posizioni del manifesto per la pace, e pubblicarono un programma revisionista. Prima del Congresso, i partiti comunisti e operai di alcuni Paesi consigliarono anche volentieri alla Lega di rinunciare alle posizioni antimarxiste nella analisi della situazione internazionale, ma essi fecero orecchie da mercante, anzi attaccarono l'URSS e i Paesi fratelli.

L'articolo del Genmingibao pone poi in luce le speranze americane, che il revisionismo non porta alla libertà nuova. Un paese socialista, osserva che ci aiuta a vedere più chiaramente la natura del programma e il contenuto del neutralismo jugoslavo, differente fondamentalmente dal neutralismo di altri Paesi: il neutralismo jugoslavo gradito agli americani mentre quello degli altri Paesi è sgradito. Il Genmingibao afferma: «Tracciate una linea di demarcazione fra noi e loro non significa rompere le relazioni fra gli Stati». L'articolo ri-

Commissione paritetica per il BIT 100

Alta «Lancia»

TORINO, 4 - Lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dalle tre organizzazioni sindacali della Lancia è riuscito pienamente. Soltanto una percentuale insignificante dei 5000 lavoratori del complesso (di cui fanno anche parte due aziende ad esso collegate: la SABIF e la EIL) si è recato stamane al lavoro. Per lo più si tratta di operai che non dipendono ancora direttamente dalla Lancia in quanto lavorano con contratto a termine e sui quali quindi pesa maggiormente il ricatto della direzione.

La rivendicazione per la quale si opera si è limitata a come è noto quello di un aumento del 10 per cento dei salari.

La lotta per questa richiesta è in corso da anni, già nel luglio e nel settembre 1957, negli stabilimenti di Torino e Bolzano si erano svolte energiche manifestazioni di lotta, riprese poi nel maggio del 1957 dopo che per due mesi la C. I. aveva atteso di discutere con la direzione la richiesta d'aumento. Da allora, vista la posizione di forza della maestranza, hanno già effettuato cinque scioperi per una durata complessiva di circa 50 ore effettive, tutti con partecipazione plebiscitaria. Un ultimo incontro, avvenuto il 31 maggio scorso fra ditta, C.I. e sindacati ha dato esito negativo, per cui le organizzazioni e le correnti di C. I.

Primo successo dei dipendenti della Banca d'Italia

Nuove lotte per i riparti decise dalla Federmezzadri

I mezzadri potranno di piccoli e medi produttori. A questo scopo le Confederazioni provinciali chiederanno che il governo ammassi una fatta dai Consorzi agrari provinciali e dalle cooperative agricole non dalla Federconsorzi.

Abolito il passaporto tra Austria e Italia

Disertore arrestato

Rinviate al 19 le trattative dei chimici

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo

Un successo